Reg. Delib. N. 31
Prot. N.
Seduta del 07/04/2009

COMUNE DI MAROSTICA
Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO.

L'anno duemilanove, addì sette del mese di aprile alle ore 21.00, nella Sala Consiliare del Castello Inferiore, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dr. Pierantonio Zampese il Consiglio Comunale.

N.	Cognome e Nome	P	A
1	Bertazzo prof. Alcide	SI	
2	Bertacco dott. Lorenzo	SI	
3	Bucco geom. Simone	SI	
4	Scettro rag. Gianni	SI	
5	Zampese dr. Pierantonio	SI	
6	Oliviero Ltn. cav. Giuseppe	SI	
7	Pozza dott.ssa Marta		SI
8	Maroso Nereo		SI
9	Rubbo Alessandro	SI	
10	Casagrande Alessandro		SI
11	D'Urso m.llo Giuseppe	SI	

N.	Cognome e Nome	P	A
12	Cortese Emanuel	SI	
13	Meneghin Giovanni	SI	
14	Marcon rag. Giovanni		SI
15	Patassini prof. Antonio	SI	
16	Dinale arch. Duccio	SI	
17	Bassetto Daniela	SI	
18	Scuro prof. Mario	SI	
19	Costa arch. Mariateresa	SI	
20	Seganfreddo prof. Alessandro	SI	
21	Santini Giancarlo	SI	

TOTALE	17	4

Partecipa altresì l'assessore esterno:

	P	A
Cuman Maria Angela	SI	

Partecipa Il Segretario Generale Dott.ssa Stefania Di Cindio
Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO.

Si dà atto che escono i consiglieri Bertacco e D'Urso (presenti 15)

Relaziona il Sindaco prof. Alcide Bertazzo:

PREMESSO che l'amministrazione comunale intende disciplinare in modo esauriente le tipologie di arredo urbano installabili e le modalità di occupazione del suolo pubblico all'interno della cinta muraria al fine di tutelare il decoro e l'immagine del centro storico, dei palazzi di interesse storico e della cinta muraria;

A tal fine è stata predisposta la bozza di regolamento, (allegato sub. A) il cui testo è stato sottoposta all'esame della commissione integrata urbanistica e regolamenti nella seduta del 02/04/2009;

Ritenuto di approvare il suddetto regolamento per l'arredo urbano del centro storico;

Visto il D.L.vo n. 285 del 30.04.1992 "Nuovo codice della Strada" ed il suo Regolamento di Attuazione;

Visto il Regolamento comunale per l'applicazione del Canone per l'occupazione del suolo pubblico;

Visto il Piano Particolareggiato del Centro Storico;

Terminata la relazione del Sindaco, il Presidente dichiara aperta la discussione, alla quale partecipano i seguenti componenti consiliari, i cui interventi vengono così sommariamente sintetizzati, dando atto che gli interventi integrali sono registrati su nastro magnetico, conservato in atti:

***Rubbo**: invito gli uffici ad informare gli esercizi pubblici, particolarmente interessati da questo regolamento, delle nuove norme che entreranno in vigore. Sottolineo inoltre che noi siamo stati eletti per votare e fare il nostro dovere fino all'ultimo consiglio.*

***Scuro**: legge il proprio intervento che si allega al presente provvedimento (sub B).Il regolamento è stato esaminato in Commissione regolamenti e bilancio dove sono emerse modifiche giuste e corrette;*

***Scettro:** il regolamento è stato esaminato in commissione regolamento e bilancio, dove sono emerse modifiche giuste e corrette; spiace che non ci sia il consigliere D'Urso che ha contribuito a migliorare questo regolamento. La mia finalità era anche snellire le procedure autorizzative. Inoltre, il Comune si fa carico dell'onere economico della sostituzione delle bacheche delle associazioni. Così non diamo ulteriore aggravio economico alle Associazioni che hanno pochi soldi. Abbiamo fatto un riordino dello spazio pubblico esterno ai bar. Ora c'è un po' di chiarezza su arredo ed occupazione del suolo pubblico. Siamo partiti nel 2002, con progetti ambiziosi, forse troppo grandi. Ora siamo andati sul concreto e siamo contenti di essere arrivati a questo risultato.*

***Costa**: durante il percorso di redazione di questo regolamento è stato sempre presente il segretario dei commercianti. Mi dispiacerebbe che si guardasse solo l'aspetto impositivo, dimenticando anche le agevolazioni importanti che si sono introdotte. Abbiamo inserito procedure snelle e semplici.*

***Sindaco**: sottolinea che non c'è stato nessun tentativo vessatorio. E' frutto del comune senso dell'ordine. Si è cercato di dare una linea comune di comportamento. Chi poi, in futuro sarà in questa sala potrà decidere anche su altri aspetti*

Seguono le dichiarazioni di voto

***Patassini**: c'è tanto buon senso in questo regolamento. Mi preoccupa l'atteggiamento qualunquista di una forza che pretende di gestire il bene pubblico. Non è bene lanciare il sasso e nascondere le mano. Il nostro voto è favorevole.*

***Oliviero**: abbiamo cercato di fare un primo passo affinché la città sia più vivibile e più piacente. Mi è dispiaciuto che qualcuno della mia maggioranza la pensi diversamente anche se rispetto il loro pensiero. Noi abbiamo l'obbligo di decidere fino alla fine del nostro mandato. E' giusto lasciare un regolamento valido. Non c'è alcuna imposizione per le categorie dei commercianti, tanto è vero che è stato condiviso con gli stessi rappresentanti dei commercianti. Pertanto il voto è favorevole.*

Chiusa la discussione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione introduttiva del relatore;

Visti lo Statuto Comunale ed il Decreto Legislativo n. 267/200;

Acquisiti sulla proposta di deliberazione, i pareri favorevoli, rispettivamente espressi per quanto di competenza dal Responsabile dell'Area 2^ Economico Finanziaria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000, nonché il visto di conformità a leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 97, comma 2 del D. Lgs.n. 267/2000 e dall'art. 65 comma 3^ del vigente statuto comunale.

A seguito di votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti votanti	n. 15
Favorevoli	n. 15
Contrari	n. ==
Astenuti	n. ==

D E L I B E R A

1) di approvare il nuovo regolamento per l'arredo urbano del centro storico composto dal n. 12 articoli così come risulta nell'allegato sub. A) facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di dare atto che il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione;

---- ==== o0o ====---

A seguito di votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:
Presenti votanti n. 15
Favorevoli n. 15
Contrari n. ==
Astenuti n. ==
la presente deliberazione, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.gs 267/00.

Allegato sub A) alla delibera di C.C. n. 31 del 7.4.2009

COMUNE DI MAROSTICA

VIA TEMPESTA, 17 - 36063 MAROSTICA (VICENZA)

Codice Fiscale 82000830248

Sito internet: ***www.comune.marostica.vi.it***

e-mail: tributi.comune@infomarostica.it

AREA ECONOMICO FINANZIARIA E CULTURA

del Touring Club Italiano

Ufficio Tributi

Regolamento per l'arredo urbano del Centro Storico

Art. 1
Oggetto della normativa.

L'amministrazione al fine di garantire il conseguimento dell'unitarietà e omogeneità degli elementi e il decoro complessivo della città in particolare per l'area all'interno delle Mura Scaligere, intende disciplinare con apposito regolamento le modalità e le tipologie di arredo urbano da consentire.

Il presente regolamento è vincolante esclusivamente per tutte le aree all'interno della cinta muraria.

Per quanto riguarda Piazza Castello, si precisa che sono concedibili solo ed esclusivamente le aree prospicienti i portici lato est ed ovest della piazza, senza arrecare alcuna limitazione alla circolazione viaria ai sensi del Codice della Strada, unicamente ai pubblici esercizi.

Art. 2
Modalità di occupazione del suolo pubblico.

Le attrezzature esterne di carattere precario e gli arredi, di pertinenza di esercizi commerciali e di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande, collocati su suolo pubblico o privato ma ad uso pubblico, devono essere provvisori ed agevolmente removibili in caso di manifestazioni od altre attività di interesse pubblico. Tali elementi (bacheche, fioriere, listini prezzi, menù, cavalletti, espositori esterni etc.), devono essere facilmente asportabili, ma contemporaneamente garantire la resistenza alla spinta del vento. Tutti gli elementi di arredo, le attrezzature ed i manufatti definiti "pertinenziale" sono mantenibili in sito sino alla scadenza dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico.
L'occupazione dovrà avvenire secondo le procedure ed i criteri enunciati nel "Regolamento comunale per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche". Non dovrà costituire pregiudizio per la sicurezza della viabilità meccanizzata o barriera architettonica per quella pedonale, né occultare la segnaletica stradale e/o la toponomastica.
L'area di portico compresa tra la facciata interna e la linea immaginabile sul lato interno alla base dei pilastri, dovrà essere libera da qualsivoglia ostacolo in modo da consentire un'agevole circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria.
In occasione della partita a scacchi ed altri spettacoli che prevedono la chiusura della piazza con staccionate potrà essere consentita la parziale occupazione del portico salvo percorsi di sicurezza.
Nel caso in cui di fronte a un esercizio pubblico o commerciale vi sia area destinata a marciapiede la stessa non potrà essere oggetto di occupazione del suolo pubblico.
Più occupazioni interessanti lo stesso fronte dei fabbricati, dovranno risultare allineate ed omogenee rispetto al fronte edificato.
E' vietato accatastare arredi e attrezzature all'esterno dell'esercizio nei periodi di chiusura.
Gli spazi concessi dovranno essere accessibili ai portatori di handicap.
Gli spazi destinati alla somministrazione di alimenti e bevande dovranno essere utilizzati in conformità alle normative sanitarie in materia.
Non possono essere eseguite manomissioni di qualsiasi tipo del suolo pubblico.

Art. 3
Caratteristiche degli arredi per le occupazione delle aree pubbliche o private ma ad uso pubblico del centro storico dentro le mura.

I tavoli e le sedie, dovranno essere nei seguenti materiali: metallo, legno, ghisa e materiali plastici. I colori dovranno essere: effetto legno, piombo, ecrù, bianco e cotto.

E' consentita la copertura delle aree concesse con ombrelloni di forma quadrata o rettangolare, con unico sostegno eventualmente infisso nella pavimentazione; in quest'ultimo caso dovrà essere acquisita l'autorizzazione dell'ufficio tecnico lavori pubblici. La struttura portante dovrà essere in legno naturale o metallo. Il telo di copertura non potrà essere di materiale plastico ma dovrà essere in tela di colore ecrù impermeabilizzata, privo di scritte pubblicitarie eccetto l'insegna di esercizio. Non è consentito l'apposizione di ombrelloni in continuo con tende fisse.
Gli ombrelloni e tendoni non devono superare l'area del plateatico.
Gli spazi concessi possono essere delimitati esclusivamente con verde impiantato in fioriere in legno, coccio (eventualmente protette da una struttura in ferro brunito), rosso di asiago o verdello, fatta eccezione per Piazza Castello ove potranno essere solo in rosso asiago e verdello. L'altezza massima della delimitazione a verde compresa la fioriera è di cm150.
All'interno del centro storico non è consentita l'installazione di corpi illuminanti tipo faretti, fari, neon etc. che proiettano il fascio luminoso esternamente all'area occupata dall'ombrellone. Sotto la struttura dell'ombrellone, a condizione che non sia visibile dall'esterno, è consentita qualsiasi tipologia di corpo illuminante.
Per l'illuminazione sotto i portici sono ammessi solamente corpi illuminanti di piccole dimensioni a luce bianca non abbagliante.
In caso di particolari esigenze o manifestazioni di interesse pubblico l'Ente autorizzante può richiedere in qualsiasi momento la rimozione degli arredi mobili e fissi.
E' vietato:

- delimitare il suolo pubblico concesso con qualsiasi tipo di manufatto stabile diverso dalle fioriere di cui sopra (es.: pali e catena, steccati ecc);
- l'esposizione di merce esterna fuori dagli spazi autorizzati ed in particolare nelle aree destinate al transito pedonale, derogabile esclusivamente nei 15 giorni antecedenti le festività natalizie e pasquali;
- realizzare, nell'ambito dell'occupazione del suolo pubblico, rivestimenti murali, quali cannicci, steccati, teli, ecc;
- apporre corpi illuminanti nell'area in concessione indipendenti dalle strutture di copertura (ombrelloni);
- utilizzare pedane di qualsiasi tipo fatto salvo l'adeguamento alla legge 13/1989 e decreto 236/1989 per eliminazione barriere architettoniche;
- la stampa di scritte, simboli e pubblicità sugli elementi di arredo ad eccezione dell'insegna di esercizio;
- installare apparecchi di condizionamento o riscaldamento (es. funghi), sulla facciata. e sulle aree date in concessione;
- l'installazione di apparecchiature di diffusione sonora nella parte esterna dei portici;
- sono vietate le insegne e le targhe collocate in posizione ortogonale al portico.
- l'esposizione di merce se non all'interno delle bacheche o degli espositori di cui all'articolo 5;
- apporre o installare elementi di arredo diversi da quelli citati nel presente regolamento.

Art. 4
Criteri di quantificazione e determinazione del suolo pubblico concedibile.

a) l'area di suolo pubblico richiesta in concessione, dagli esercizi commerciali e pubblici deve essere prospiciente l'arco o gli archi di portico corrispondenti all'esercizio richiedente. Nel tratto di Corso Mazzini ove non vi sono i portici è consentita l'occupazione dello spazio pubblico, attualmente destinato a parcheggio, esclusivamente quando vige la zona a traffico

limitato (ZTL); lo spazio destinato a marciapiede deve essere lasciato completamente libero per il passaggio pedonale;

b) sarà possibile ottenere l'autorizzazione per spazi ulteriori o alternativi rispetto al punto a), purché in area pertinenziale al proprio esercizio commerciale, previa valutazione di compatibilità con tutte le richieste pervenute e, a condizione che venga prodotto l'assenso scritto da parte degli esercizi pubblici o commerciali e/o dell'amministratore dell'immobile e/o dei privati dei quali l'area richiesta è prospiciente. Il fatto di aver goduto per uno o più anni della concessione di spazi ulteriori non costituisce acquisizione di alcun diritto o prelazione per gli anni successivi.
c) in caso di due o più esercizi commerciali o pubblici contigui, tra gli spazi pubblici concessi dovrà essere previsto un passaggio pedonale libero almeno di cm 150 effettivi; in qualsiasi caso (si tratti di unico esercente o di più esercenti) ogni tre archi di portico occupati dovrà essere previsto un passaggio libero di cm 150;
d) Qualora vi siano più richieste di ulteriori spazi, o di spazi alternativi a quello prospiciente, per la medesima area, per la quale non siano pervenute richieste da parte dell'esercizio prospiciente, tale area verrà ripartita tra i richiedenti in proporzione alla superficie coperta utile occupata dalle attività richiedenti.

Art. 5
Occupazione delle aree antistanti attività commerciali.

Gli espositori esterni, nei casi autorizzati, dovranno essere realizzati di forma parallelepipeda, con altezza da terra non superiore a cm. 120, profondità cm 50 e lunghezza non superire a cm150. Dovranno essere con struttura in metallo di colore scuro e vetro antinfortunistico.
Gli espositori dovranno essere posti tra i pilastri e non dovranno sporgere dallo spessore degli stessi.
E' consentita l'installazione di un solo espositore, (incluse le bacheche) per attività commerciale.
Tutti gli elementi dovranno essere rimossi al momento della chiusura dell'esercizio commerciale.
Eventuali espositori speciali (tipo espositori di cartoline e/o riviste) possono essere derogati solo per altezza e tipologia. Potranno altresì occupare, ove presente, solo parte dell'arcata del portico per una lunghezza massima di 1,20 m.
Gli espositori comunemente denominati bacheche devono avere le seguenti dimensioni massime: cm 70 (altezza) x cm 100 (larghezza) x cm 10 (profondità non superiore a 10 cm).
La struttura deve essere in ferro brunito con anta in vetro antinfortunistico ed angoli smussati. Le bacheche possono essere collocate esclusivamente nelle pareti interne del portico e non devono sporgere dallo stesso; non è consentita la collocazione sotto le arcate dei portici lateralmente al pilastro o sul fronte esterno (principale) dello stesso.
Per installare le bacheche il richiedente dovrà produrre apposita comunicazione all'Ufficio edilizia privata del Comune corredata dal nulla osta del proprietario dell'edificio sul quale la bacheca verrà installata. Decorsi 30 giorni dalla comunicazione senza interruzioni o sospensioni da parte dell'Ufficio Edilizia Privata il richiedente potrà procedere all'installazione in conformità alla comunicazione presentata.
Le bacheche di associazioni senza scopo di lucro attualmente già installate e non conformi alle prescrizioni del presente regolamento dovranno essere sostituite entro tre anni dall'entrata in vigore dello stesso, su progetto predisposto dagli uffici comunali.
Gli oneri per la sostituzione delle bacheche di Associazioni iscritte all'albo Comunale delle Associazioni esistenti alla data di adozione del presente regolamento e regolarmente autorizzate saranno assunti dal Comune.

Gli espositori per frutta e verdura devono essere contenuti entro lo spessore dei pilastri del portico, possono occupare tutta la campata ed avere una altezza minima da terra di 30 cm. e massima di cm 120. La struttura dovrà essere in metallo brunito e rimovibile alla chiusura serale dell'esercizio.
E' fatto assoluto divieto di spargere nell'area e nelle sue vicinanze carte, merce di scarto, rifiuti vari, cassette o contenitori vuoti.

Art. 6
Manutenzione

Per garantire il decoro pubblico il concessionario è obbligato alla manutenzione degli elementi di arredo che espone. E' obbligato alla pronta sostituzione in caso di deterioramento. Il concessionario è tenuto alla pulizia dello spazio concesso per la durata della concessione stessa.
il concessionario dovrà inoltre provvedere alla cura e pulizia dell'area di pertinenza (portico e/o marciapiede) con riguardo anche al decoro delle tinteggiature delle facciate.

Art. 7
Autorizzazioni e modalità di concessione.

Contestualmente alla richiesta di autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico, devono essere specificate le tipologie di arredo che si intendono porre in essere.
Per il rinnovo delle occupazioni già autorizzate il concedente deve presentare all'Ufficio Tributi richiesta di rinnovo, in marca da bollo, entro il 31.12 di ogni 5 anni, con allegati:

- in caso di conferma di tutte le condizioni dell'occupazione già in corso: copia dell'autorizzazione in scadenza e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il richiedente dichiara che gli arredi e/o strutture installate non sono modificati rispetto alla precedente autorizzazione;
- in caso di modifica delle condizioni dell'occupazione in corso: copia dell'autorizzazione in scadenza; planimetria del nuovo spazio richiesto con specificate le modifiche rispetto a quello già autorizzato e la dichiarazione delle tipologie di arredo che intende installare;

L'istruttoria e l'analisi delle domande sarà eseguita dall'Ufficio Tributi, previa acquisizione dei pareri del Responsabile dell'Area Edilizia Privata, del Responsabile del servizio di Polizia Locale e del Responsabile Lavori Pubblici per quanto di rispettiva competenza.
Qualsiasi concessione sarà soggetta al pagamento del canone stabilito dal Regolamento Comunale in conformità alla normativa vigente.
L'autorizzazione non è trasferibile in caso di cessione o trasferimento dell'attività commerciale.
Per quanto non disciplinato nel presente articolo in materia rilascio di autorizzazioni per l'occupazione del suolo pubblico si rimanda a quanto disciplinato dal "Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche".

Art. 8
Periodo transitorio ed adeguamento strutture già esistenti.

Per gli operatori economici e privati con autorizzazioni permanenti rilasciate nell'anno 2009 e con tipologie di arredo urbano e/o espositori e/o con mezzi pubblicitari non conformi al presente regolamento è previsto il termine di 3 anni dalla data di entrata i vigore del presente regolamento per adeguare l'arredo urbano ed i messaggi pubblicitari non conformi.

Gli operatori economici interessati al presente provvedimento saranno direttamente contattati dall'Ufficio Tributi e/o Tecnico, per quanto di rispettiva competenza, con invito ad adeguarsi entro i termini indicati alle nuove norme stabilite dal presente regolamento.

Art. 9
Sanzioni

Nel caso in cui un operatore economico occupi lo spazio pubblico concesso con una tipologia di arredo urbano non conforme alle prescrizioni contenute nella relativa autorizzazione la stessa decade automaticamente e l'autore della violazione è altresì soggetto alle sanzioni amministrative di cui all'art. 20 comma 4 del Codice della Strada oltre all'obbligo di rimozione immediata a proprie spese di ogni manufatto.

Tale disposizione si applica anche nei casi previsti dall'art. 8 per gli operatori già esistenti che non ottemperino nei termini agli obblighi di adeguamento relativi all'occupazione di spazi pubblici.
Il Comando di Polizia Locale, verifica la corretta applicazione del presente regolamento e segnala agli uffici competenti le irregolarità.

Art. 10
Disposizioni finali

Dall'entrata in vigore delle norme del presente regolamento cessano di avere efficacia, solo se incompatibili, le norme del "Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche" e l'ex art. 17 del medesimo regolamento.

Art. 11
Soggetti interessati

Sono tenuti ad attenersi al presente regolamento tutti i cittadini che esercitano attività commerciali, di pubblico esercizio, direzionali, abitative, associazioni o altro prospicienti gli spazi pubblici o ad uso pubblico all'interno della cinta muraria.

Art. 12
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione.

"Allegato sub. B alla Delib. di C.C. n. 31 del 7/4/2009"

CONSIGLIO COMUNALE DI MAROSTICA
SEDUTA 07.04.2009

Intervento del consigliere Mario Scuro

o.d.g. 4 "APPROVAZIONE REGOLAMENTO ARREDO URBANO CENTRO STORICO"

Presento, aggiornato – dopo il ritiro del medesimo o.d.g. in occasione della seduta del 13 febbraio 2009 e la convocazione congiunta delle commissioni "Urbanistica" e "Regolamenti" del 2 aprile 2009 - il mio intervento sull'argomento.
Ritengo sia utile una premessa storica; alla quale farò seguire alcune considerazioni.

A
Di *arredo urbano* correlato all'immagine della Città si iniziò a parlare a Marostica nel 1964, allorché io ed altri concittadini (Angelo Nardotto, Mario Consolaro, Mario Pozza, Tiberio Maroso, Luigi Bonotto, Bruno Bassetto, Attilio Berton, Giovanni Cuman, Pompeo Meneghin, Camillo Pizzato, Giovanni Frigo) fondammo il *Circolo Artistico Marosticense.*
Successivamente il discorso continuò con gli interventi del gruppo di opposizione facente capo al P.S.I. (1985), di *Italia Nostra* (1989), dell'Amministrazione (1989 con i gruppi consiliari; 1990 con i gruppi consiliari, la *Pro Marostica*, le associazioni culturali e di categoria; 1992 con la bozza-progetto), del *Comitato per il Centro Storico* (1992); con la mozione P.S.I. e P.D.S. (1993); con l'iniziativa dell'Amministrazione Bertazzo (2002); con le mostre e gli incontri promossi dal sottoscritto (2002, 2004, 2006).
Ora un promo progetto viene proposto *nero su bianco* al Consiglio Comunale. Un po' tardi rispetto alla possibilità di effettiva soluzione del problema. Abbiamo perso tempo prezioso per il decisionale. Nel frattempo, infatti, si è proceduto con l'iniziativa privata e pubblica *a compartimenti stagni*, secondo l'estemporaneità del momento.
Il risultato anacronistico è rilevato costantemente dai cittadini e dai turisti attenti. Basti osservare i tavoli e le sedie, le panchine, gli espositori, le insegne, le reclamizzazioni, i diffusori, le vetrine, i raccoglitori, le bacheche, le affissioni, le promozioni, i cavalletti, le targhe, l'illuminazione, le tinte degli edifici, che caratterizzano, a vario titolo, gli spazi all'interno della cinta murata; per non dire della pavimentazione, risolta in parte, ma sempre minacciata dal transito dei mezzi pesanti (*cfr*. edilizia in corso, mercati e manifestazioni in piazza).

B
Il *Regolamento* va, comunque, approvato. E' un segnale forte, che questo Consiglio deve dare alla cittadinanza per intraprendere, finalmente, la via della *cultura della città* e di un richiamo turistico di *qualità*.
Spiace l'aver sentito – in sede di commissioni – la proposta di un ritiro a causa della prossima consultazione elettorale.
Attorno alla bozza hanno lavorato – di comune accordo – Minoranza e Maggioranza.
Il mio Gruppo intende fornire alla Città un *servizio,* non soggiacere ad una mera caccia di voti, basata sulla tolleranza della soluzione *personale* delle questioni che investono soprattutto la sfera del collettivo, del democratico progressista convivere sociale.
Gli indirizzi che andiamo assumendo non devono essere inquadrati nell'ottica della coercizione; ma essere progressivamente assunti dal cittadino quale presupposto all'instaurarsi di uno *"stile di vita"* dettato dalla storia dell'uomo, che tende al *perfettibile.*
Come pedagogista io sono doppiamente interessato all'educazionale. Andata a vedere che cosa scrivono i minorenni studenti sui muri delle nostre scuole! Vogliamo elevare a sistema il *qualunquismo* umano? Spero proprio di no!
Invito i Colleghi Consiglieri a votare compatti il testo che viene presentato.
La prossima Amministrazione si muoverà a sua volta? Certo ... nell'ambito della perfettibilità (almeno io spero).

Pensiero finale.
Il *Regolamento* non esime l'Amministrazione da comportamenti consoni.

E' opportuno – l'ho detto più volte – collocare strutture metalliche portanti per le affissioni; eliminare: le fioriere con ciotola di marmo Asiago lucidato, corredata di alberelli bonsai e di ghirlande di viole; gli abetini in vaso che fanno corona ai castelli; i roseti e gli alberi attorno alle mura; le panchine metalliche, graticole de'estate, ghiaccio d'inverno; è necessario il *piano colore* per gli edifici (Marostica, un tempo, era famosa quale *urbs picta*; occorre provvedere per la manutenzione continua delle vestigia storiche della nostra Città; necessitano: l'illuminazione adeguata della cittadella medievale; la ripavimentazione di portici e marciapiedi del centro storico; il completamento del fondo viario; il rifacimento della *piazza*; la sistemazione degli spazi attorno e dentro i castelli.

Mario Luna

Oggetto : APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Marostica, li 03/04/2009

Il Responsabile del Settore
Economico Finanziario
Dott.Ssa Alessandra Pretto

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si esprime parere favorevole in riguardo alla regolarità contabile e alla copertura finanziaria di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Marostica, li 03/04/2009

Il Responsabile Dell'area Economico Finanziaria
Dott.Ssa Alessandra Pretto

PARERE DI CONFORMITA'

La proposta di deliberazione è conforme alle norme legislative, statuarie e regolamentari.
Il presente parere è reso nell'ambito delle funzioni consultive e di assistenza agli organi dell'Ente, di cui all'art. 97, comma 2, del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 e art. 65, comma 3, dello Statuto Comunale.

Marostica, li 03/04/2009

Il Segretario Generale
Dott.ssa Stefania Di Cindio

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dr. Pierantonio Zampese

Il Segretario Generale
Dott.ssa Stefania Di Cindio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto SEGRETARIO GENERALE che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **30/04/2009** ed ivi rimarrà per la durata di 15 giorni consecutivi ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 (T.U.E.L.).

Il Segretario Generale
Dott.ssa Stefania Di Cindio

,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli atti d'ufficio

***A*TTESTA**

che la presente deliberazione:

☐ è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune in data _____e che contro la stessa non è stato presentato alcun ricorso.

☐ è divenuta esecutiva il _____ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Stefania Di Cindio

- □ Segretario
- □ Ufficio personale
- □ Servizi Sociali
- □ Servizi Demografici
- □ C.e.d.
- □ Ufficio Cultura e Biblioteca
- □ Ufficio Segreteria e Contratti
- □ Area 1^ Affari Generali
- □ Area 2^ Economico Finanziaria
- □ Area 3^ Lavori Pubblici
- □ Ufficio Progettazione
- □ Area 4^ Sviluppo del Territorio – Urbanistica
- □ Vigili
- □ Protezione Civile
- □ Unione dei Comuni